Logistica Disumanizzata: Il Prezzo del Profitto a Spese di Lavoratori e Territorio

Europa Verde Piacenza
Piacenza, 7 marzo 2025

In seguito alla notizia relativa alla delocalizzazione di Zara in Polonia – una scelta che ha visto salvaguardato solo il nucleo dei lavoratori a tempo indeterminato – Europa Verde Piacenza intende ribadire con fermezza la propria posizione critica nei confronti di un modello economico basato su una logistica disumanizzante e insostenibile.

Spesso ci si scaglia contro le nostre posizioni critiche, in un contesto in cui la logistica viene continuamente difesa come motore di crescita occupazionale. Tuttavia, dietro questa retorica si cela una realtà in cui la logistica non è altro che un meccanismo finalizzato alla produzione di lavori precari, gestiti da grandi gruppi che hanno pochissimo interesse per il benessere dei propri lavoratori. Queste grandi aziende, nel cercare di massimizzare i profitti, relegano i dipendenti a contratti instabili e condizioni lavorative che sfociano spesso in forme di sfruttamento.

Il modello in oggetto non incide solo sull'ambito lavorativo, ma ha profonde ripercussioni sull'intero sistema di sostenibilità. Sul fronte ambientale, la provincia di Piacenza è ormai travolta da una miriade di infrastrutture logistiche che occupano oltre 10 milioni di chilometri quadrati di territorio. Questa espansione sfrenata, condotta senza un adeguato piano di pianificazione territoriale, mette a rischio gli equilibri ecologici locali e compromette la qualità della vita per le comunità del territorio. Parallelamente, a livello sociale, si assiste a una distruzione progressiva dei lavori artigianali e autonomi, che nel tempo hanno rappresentato un tessuto economico e culturale di grande valore, sostituiti da impieghi a basso salario e ad alto rischio di sfruttamento.

Coloro che difendono a spada tratta la logistica sostengono che essa "porta lavoro". Ciò non tiene conto però dei costi nascosti: quanti posti di lavoro stiamo realmente creando e quanti, invece, stiamo distruggendo? Quanti commercianti locali e artigiani hanno dovuto chiudere le loro attività, schiacciati dalla concorrenza spietata di multinazionali pronte a sfruttare ogni margine di profitto? I poli logistici, pur promettendo sviluppo, si traducono nella progressiva sostituzione di lavori dignitosi e autonomi con contratti precari, dove il lavoratore diventa un semplice numero, privo di identità e di diritti, strumento per incrementare la produttività e accrescere il patrimonio di chi già possiede ricchezze sproporzionate.

È evidente come la politica abbia, per decenni, sostenuto e agevolato questo modello economico, ignorando le esigenze dei lavoratori, dei piccoli commercianti e degli artigiani. Le scelte politiche hanno favorito lo sviluppo di infrastrutture logistiche a scapito del benessere sociale ed economico del territorio. Di conseguenza, i centri storici delle nostre città, un tempo cuore pulsante della vita comunitaria e del commercio locale, stanno progressivamente perdendo il loro vigore, lasciando spazio a strutture anonime e prive di identità.

Europa Verde Piacenza esprime la propria profonda solidarietà a tutti i lavoratori colpiti da questo sistema. Non accettiamo che la delocalizzazione e il modello logistico attuale continuino a causare disagi e sfruttamento. Siamo pronti a rappresentare e a portare le istanze di questi lavoratori alle istituzioni, sia a livello regionale che parlamentare, per promuovere un cambiamento radicale verso un modello di sviluppo che ponga al centro le persone, il territorio e la sostenibilità ambientale e sociale.

Ribadiamo l'esigenza di una riflessione seria e condivisa sul futuro del lavoro e sul destino del nostro territorio: non possiamo continuare a costruire un sistema economico che sacrifica il benessere e la dignità in nome di interessi corporativi e politiche che non hanno a cuore le esigenze reali delle nostre comunità.